

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1. Agosto a 31 Dicembre p. v.

LIRE 7

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

## Addio riforme!

Non sarà un mese, ho sostenuto in questo stesso giornale che riforme organiche serie, tali da portare al bilancio dello Stato una seria economia, non sarebbero state possibili né con questa Camera, né con un'altra che la sostituisca, senza pieni poteri. Lo diceva, convinto dell'umore politico predominante nel nostro paese, il quale avrà forse la stoffa per diventare in avvenire, ma non è ancora diventato il paese, dove si sappia sacrificare all'interesse generale qualcuno degli interessi locali d'ordine anche mediocre.

Finora siamo lontani da queste idealità come dalla terra alla luna, e lo siamo tanto, che ci troviamo in procinto di rinunziare, non dirò a quelle riforme serie, di cui parlava, e dalle quali soltanto si può aspettarsi un vero ristoro alla finanza, ma perfino a quelle riforme di minor conto, che il ministero precedente aveva preparate, come scala di quelle maggiori, ch'esso aveva in animo di attuare.

Ciò sempre per lo stesso motivo, per l'ostacolo identico che fece trovare a qualunque ministro la strada sbarrata, si chiami Tizio, si chiami Caio, si chiami Sempronio, l'ostacolo degli interessi di campanile, con inasprimento di quelli più tenaci ancora delle persone o dei legami di partito.

Non so se il Giolitti avrà il coraggio di rompere questo ghiaccio: per averlo, bisogna esser dotati anche di un'altra qualità, del sentimento di abnegazione, di quella virtù cioè che persuade a decidersi per qualche cosa, quando la si creda utile al pubblico bene, dovesse anche andarne di mezzo un portafoglio e una presidenza del Consiglio.

Ripeto di non conoscere bene se Giolitti posseda questa virtù: finora dopo il tratto di spirito, che non saprei chiamarlo attributi, di aver contribuito, alla caduta di un gabinetto dopo averne difeso la politica

e specialmente la finanza, e di averne raccolto l'eredità, non riconosco al Giolitti altra virtù che quella del silenzio; e non è piccola in mezzo all'assordante vaniloquio di deputati, di ministri e di giornalisti, che si credono grandi uomini politici, perchè parlano di politica.

Non è molto incoraggiante, si dirà, trovarsi nelle mani di un ministro, che non si sa che cosa voglia, e che dinanzi ai postulati ond'è assediato, si ostina nel silenzio come una sfinge; per cui riesce impossibile definire che cosa sia.

Un ex ministro, in un discorso recentissimo, parlando di Giolitti, ebbe a dire che ha del Rattazzi e del Depretis! Forse perchè, come questi due, anche il Giolitti è subalpino; ma mi auguro che non somigli per tutto il resto né all'uno né all'altro. A pochi uomini politici si collegano tristi memorie come a quei due.

Rattazzi, l'uomo di Novara, di Aspromonte, di Mentana, fu il capo-stipite di quella politica del ventre della Camera, che giunse quasi a paralizzare il genio di Cavour.

Il Depretis, quale *gros-bonnet* dell'antica opposizione, la rese sterile, quando non era impertinentemente molesta come una mosca: portato dal vento, per una prima volta, al portafoglio della marina, fu durante il suo dicastero che la flotta nazionale, per mancanza di carbone, ha dovuto restare inerte, a guerra dichiarata, in un porto italiano, e subire la sfida di un nemico inferiore di forze! Quest'uomo poi diventato capo di un ministero, perchè qui si diventa capi di qualche cosa quanto più grosse se ne fanno, fu il capo-scuro di quel trasformismo, che ha fatto discendere all'ultimo livello il carattere politico italiano, a segno che tutti gridano contro quel trasformismo, dopo averne tutti approfittato, e molti anche slealmente.

Io non faccio quindi al Giolitti l'augurio di assomigliare né a Rattazzi né a Depretis.

Sia piuttosto un uomo nuovo, un uomo a sé: osi francamente: troverà molti che lo seguono, nauseati ed offesi, come lo sono io, di quest'anemia generale di caratteri, di questa commedia, che, passando per la vergogna, sta per piombarci nella ridicolaggine.

Non badi soprattutto alle adulazioni: osi, ed osi anche per queste riforme organiche tanto aspettate.

Io non voglio credere assolutamente, e spero che non sia, ch'egli non abbia il coraggio di proporre nemmeno quella riforma

ma che può insegnarlo. In conclusione, nella scuola professionale, per quanto riguarda i professori, dovrebbero darsi questi insegnamenti ai quali risponde un insegnamento nelle scuole secondarie; al diploma generale di magistero dovrebbe sostituirsi il diploma speciale nella disciplina che si vorrà insegnare nelle scuole mezzane. Al più, oltre al corso d'italiano obbligatorio per qualsiasi studente che voglia conseguire il diploma d'insegnante nelle scuole secondarie, si potrebbe obbligare ogni candidato al diploma di una speciale disciplina a seguire un corso di pedagogia tenuto da un grande maestro, da un vero sapiente. Tutti gli altri insegnamenti dovrebbero essere soppressi nelle scuole di magistero o professionali, per trasferirli ad alcune privilegiate università nelle quali si continuasse ad insegnare per promuovere l'alta cultura nazionale e ad insegnare la scienza per la scienza.

Di tanta l'alta scuola o il complesso di scuole professionali dall'università scientifica, io non solo non mi meraviglierei e vorrei più del gran numero d'istituti superiori italiani, ma non mi stupirei se ogni provincia italiana avesse, diversamente composta, la sua alta scuola professionale, nella quale, con un numero ristretto d'insegnamenti necessari, proporzionati e coordinati alla qualità speciale delle scuole mezzane nelle singole provincie, si dessero diplomi a medici, avvocati, ingegneri, industriali, artisti, agronomi, navigatori per il bisogno particolare di ogni provincia, ricercato amorosamente in ogni memoria, in ogni affetto, in ogni voto, in ogni attitudine delle singole terre d'Italia.

Con quanto spendiamo ora, distribuiti

che darebbe un po' di vita nuova alla Camera senza agitare il paese con una lotta generale. Però l'ipotesi è molto vaga perchè, fortunatamente, fino ad ora le notizie sanitarie che giungono da ogni parte d'Italia sono ottime.

## Le feste di Livorno

MONUMENTI

Si ha da Livorno, 28:

Il ministro Martini è giunto iersera. Più tardi giunsero da Roma i ministri Giolitti e Saint-Bon, che furono salutati dalle autorità. Il Conte di Torino è giunto dopo mezzanotte in forma affatto privata.

La città è straordinariamente animata e festante per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Ovunque pendono dalle finestre stemmi, tappeti, bandiere. Si lavora attivamente ai preparativi per l'illuminazione. Il Re è atteso per le 10 e mezzo.

Il tempo è splendido.

Livorno, 28

Il Re è arrivato e fu accolto alla stazione dal Conte di Torino, dai ministri e da tutte le autorità. Folla immensa acclamava. Dopo le presentazioni nella sala della stazione, il corteo reale percorse le vie affollate, e giunse in Piazza del monumento. Ovazioni imponenti. Le bande del 37° e 38° reggimento fanteria suonarono l'Inno trionfale di Mascagni, accolto da vivi applausi. Grida entusiastiche di *Viva il Re! Viva Savoia!*

Il Re e il Conte di Torino, accompagnati e seguiti dal Prefetto, dal Sindaco e dalle Autorità, si recarono quindi al palazzo comunale ove assistettero, nell'aula maggiore, all'inaugurazione del busto del principe Amedeo.

Al pranzo offerto dal Re alle Autorità assistettero anche lo scultore Rivolta ed il prof. Cappiellotti.

Prima del pranzo il Re, chiamato il Sindaco, gli consegnò le insegne della commenda mauriziana, ringraziandolo per le festosissime accoglienze.

Alla serata di gala al teatro Goldoni, colla *Traviata*, seguita dalla Gemma Bellincioni e da Stagno, il teatro era affollatissimo. Il Re, col Conte di Torino, coi ministri Giolitti, Martini, Pelloux, Saint-Bon, col Prefetto e col Sindaco, giunse tra il primo e il secondo atto.

Il pubblico alzosi in piedi. L'orchestra suonò la marcia Reale fra gli applausi entusiastici e le grida di *Viva il Re, Viva Casa Savoia!*

Quindi si riprese la rappresentazione.

L'aspetto del teatro era stupendo.

Il Re ha lasciato il teatro alle 11.20 fra le vive acclamazioni di tutto il pubblico.

## Le navi estere a Genova

Giorni addietro abbiamo dato il nome di alcune navi da guerra estere che coverranno a Genova in occasione delle feste colombiane e per rendervi omaggio alle Loro Maestà che vi si recheranno nei primi giorni di settembre. Delle navi in parola ora completiamo la nota. Argentina. - Corazzata *Almirante Brown* e *XXV de mayo*, più un incrociatore da destinarsi, al comando dell'ammiraglio Sollier. Austria-Ungheria. - Corazzata *Kronprinz Erzherzog Rudolf*. Incrociatore *Kaiser Franz Joseph* ed un avviso da destinarsi. Francia. - *Formidable*, *Amiral Budin* a torri, *Courbet* a ridotto centrale, *Cosmao*, incrociatore. Germania. - Incrociatore *Prinzess Wilhelm*. Grecia. - Corazzata *Psara*.

Inghilterra. - *Sans Pareil* a torri, *Austratia*, incrociatore; *Phaeton*, id. di seconda classe, *Corazzata Victoria*, *Nile*, *Dreadnough*. Olanda. - Incrociatore *Joan Willem Friso*. Portogallo. - Corazzata *Vasco de Gama*. Spagna. - Corazzata *Pelago*, *Victoria*. Incrociatori *Reina reggente Alfonso XIII*, *Cannoniera Temeraria*. Rumania. - Incrociatore *Elisabetta* nave-scuola *Mircea*. Stati Uniti. - Corazzata *New-York*, incrociatore *Remington*.

## MORTE DI BELINZAGHI

Mandano da Cernobbio, 28: Il conte Giulio Belinzaghi, sindaco di Milano, è morto questa sera alle 8.10. Quantunque non inaspettata, la notizia della morte dell'egregio uomo ha prodotto in paese profonda impressione. Il Belinzaghi era amatissimo da questa popolazione.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARI, 28. - Si assicura che alla conferenza odierna al Ministero della guerra si prenderanno risoluzioni definitive riguardo alle grandi manovre.

LE HAVRE, 28. - Ieri 71 casi di colera e 25 decessi. La temperatura si è rinfrescata.

PIETROBURGO, 28. - Si assicura nei circoli bene informati, che l'ambasciatore russo a Londra ha conferito col ministro degli esteri Rosebery sull'incidente afgano. Se ne attendono spiegazioni soddisfacenti.

Il giornale *Uffiziale* dichiara infondata la voce che in Persia sia scoppiata la peste. Nella città di Borissou scoppiò un grande incendio; oltre 1000 case furono distrutte, fra cui molti edifici pubblici.

## APPENDICE (N. 3)

del Comune - Giornale di Padova

ANGELO DE GUBERNATIS

## LA RIFORMA

NEGLI STUDI NAZIONALI

sto, ne mettersero in evidenza le bellezze riposte, erudissero intieramente nelle letterature classiche di Grecia e di Roma, innamorassero fortemente i loro discepoli delle lingue che imparano, perchè potessero insegnarle un giorno alla loro volta, con piena efficacia; e gli esercizi per riuscire proficui avrebbero ad essere quotidiani. L'insegnante dovrebbe rompere i suoi alunni alla lettura, al discorso, allo scrivere, ed all'insegnamento. Se il maestro è buono, si può esser sicuri che, in capo a quattro anni di studio, il futuro candidato al diploma speciale di greco e di latino, saprà bene il fatto suo, e messo in un istituto secondario, farà con molta franchezza la sua scuola, senza timore di ispettori e di commissari improvvisi. Esso saprà insegnar bene ciò che ha bene imparato, senza vana pompa di erudizione esotica, senza apparato di scienze arcane le quali non può di certo possedere, e che

sono perfettamente inutili al modesto scopo del suo insegnamento. Noi vogliamo bene che nella scuola secondaria s'insegnino i classici, per educar la gioventù italiana a scrivere bene, a pensare, e a sentir nobile mente, innanzi agli esempi che ci trasmettono gli scrittori dell'antichità. Questo è il motivo principale per cui, nella educazione della nostra gioventù si mantiene lo studio del greco e del latino; se questo motivo non esistesse, il tempo, infinito che si perde in questi studi nelle scuole mezzane, ci dovrebbe sembrare perduto. Ora, essendo tale lo scopo, tutto ciò che non conduce allo scopo, va tolto di mezzo. Perchè domanderemo noi ad un giovane che dovrà insegnar per tutta la sua vita greco e latino, ch'egli dia all'università esami egualmente seri, sulla grammatica comparata del greco e del latino col sanscrito, sulle lingue neo-latine, sulla paleografia, sull'archeologia, sulla storia antica, sulla storia moderna, sulla filosofia, tutti studi nobilissimi, senza alcun dubbio, ma che per condurre a risultati seri e soddisfacenti richiedono un'attenzione speciale ed esclusiva. Chi si destina ad insegnare in un liceo la storia e la geografia dovrà sicuramente nella scuola professionale attendere con ogni diligenza a studi storici e geografici; ma, per questa ragione appunto, di greco e di latino dovrebbe bastargli quello che, d'ora in poi insegnato meglio, egli ne avrà appreso nella scuola media; tutto il suo tempo dovrebbe esser dato, per quattro anni, oltre che all'italiano, necessario ad ogni maniera d'insegnante, agli studi storici e geografici e ad esercizi scolastici, i quali provino che egli non solo sa la storia e la geografia,

ma che può insegnarlo. In conclusione, nella scuola professionale, per quanto riguarda i professori, dovrebbero darsi questi insegnamenti ai quali risponde un insegnamento nelle scuole secondarie; al diploma generale di magistero dovrebbe sostituirsi il diploma speciale nella disciplina che si vorrà insegnare nelle scuole mezzane. Al più, oltre al corso d'italiano obbligatorio per qualsiasi studente che voglia conseguire il diploma d'insegnante nelle scuole secondarie, si potrebbe obbligare ogni candidato al diploma di una speciale disciplina a seguire un corso di pedagogia tenuto da un grande maestro, da un vero sapiente. Tutti gli altri insegnamenti dovrebbero essere soppressi nelle scuole di magistero o professionali, per trasferirli ad alcune privilegiate università nelle quali si continuasse ad insegnare per promuovere l'alta cultura nazionale e ad insegnare la scienza per la scienza.

Di tanta l'alta scuola o il complesso di scuole professionali dall'università scientifica, io non solo non mi meraviglierei e vorrei più del gran numero d'istituti superiori italiani, ma non mi stupirei se ogni provincia italiana avesse, diversamente composta, la sua alta scuola professionale, nella quale, con un numero ristretto d'insegnamenti necessari, proporzionati e coordinati alla qualità speciale delle scuole mezzane nelle singole provincie, si dessero diplomi a medici, avvocati, ingegneri, industriali, artisti, agronomi, navigatori per il bisogno particolare di ogni provincia, ricercato amorosamente in ogni memoria, in ogni affetto, in ogni voto, in ogni attitudine delle singole terre d'Italia.

Con quanto spendiamo ora, distribuiti meglio gli insegnamenti, raccogliremmo frutti assai più abbondanti. Nulla toglie, che chi vuole avere più d'un diploma, in una scuola professionale, possa, un dopo l'altro, procurarselo; ma si deve fare una sola cosa alla volta, se vogliamo che i nostri studi acquistino una vera saldezza e serietà. E, nelle stesse scuole mezzane o secondarie, si chiamino ginnasii, scuole medie, o licei, poco rileva il nome, (il nome di ginnasio dovrebbe bastare per tutte) siano molto più divise le discipline, e si rendano obbligatori que' s. l. corsi i quali preparano direttamente agli studi della scuola speciale professionale a cui i giovani intendono avviarsi. S'arrivi un po' più tardi al ginnasio; si completi l'insegnamento primario od elementare con altri due o tre anni di studio, affinché la cultura generale comune a tutti gli studiosi del Regno sia più ampia e più solida, perchè ciò che è necessario che tutti sappiano nella vita non sia ignorato da nessuno. La scuola elementare molto più allargata e diffusa diventi, in somma, la necessaria preparatrice comune alla vita; il ginnasio o la scuola media prepari direttamente, in quattro o cinque anni al più, alla scuola professionale; la scuola professionale, come dice la parola stessa, allo stato; l'università all'alta scienza indipendente. Con queste divisioni e con questi criteri, noi possiamo sperare in Italia una istruzione seria; ogni altro metodo di studi ci porta, pur troppo ed inevitabilmente, alla confusione.

Ca. Dircz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

(Continua)



Ci pare il colmo della stupidità la grande importanza che attribuiscono certi giornali, specialmente della Capitale, al fatto che Giolitti manderà fuori un manifesto agli elettori del Regno, o se farà un discorso per esporre il suo programma.

Purchè sia un programma, non di vane promesse, ma di propositi ben digeriti, e coll'intenzione di mantenerli, a noi è proprio indifferente la scelta di un modo o dell'altro. Quel che preme unicamente a tutti è di uscire dall'incertezza, e di sapere a qual Santo votarsi per passare, dall'atmosfera tenebrosa, in mezzo a cui ci aggiriamo, ad aure più spirabili.

A quest'ora il cannone avrà tuonato su le spiagge del Tirreno, e Livorno sarà in festa per l'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele, che raccolse sotto il suo scettro, per virtù d'armi, e per sapienza politica, tutti i membri della famiglia italiana, realizzando il sogno dei poeti, e le aspirazioni dei popoli.

Desideriamo che la festa d'oggi non sia soltanto un'occasione di cerimonie ufficiali, o di sterili apparati per soddisfare la curiosità degli oziosi, ma riscaldi negli animi dei cittadini, non di Livorno soltanto, ma dell'Italia intera, il culto delle memorie, coll'eccitamento a quelle opere magnanime, delle quali rimarrà esempio imperituro il compianto genitore di Re Umberto.

Non siamo fautori entusiasti delle commemorazioni, nè ci associamo all'abuso che si fa in Italia di monumenti e di feste patriottiche; ma dobbiamo tenere ben presente che la decadenza dei popoli ha spesso dato da quel punto, nel quale cominciò ad intiepidirsi la religione delle sacre memorie, o in cui è scomparso il culto degli uomini, che hanno contribuito alla grandezza della patria.

Oggi siamo costretti a registrare notizie poco confortanti sulla situazione sanitaria d'Europa. La malattia colerica si dilata in vari punti, ed ha invaso particolarmente alcuni porti di mare della Francia e della Germania, con tanto maggior pericolo, quanto è più facile la comunicazione dei medesimi coi paesi del continente.

Non è quindi meraviglia se tutti i governi si premuniscono contro una possibile invasione. Anche il governo italiano ha dovuto fare altrettanto, e noi non possiamo che lodarlo tanto più, quanto maggiore sarà la sua oculatezza, e la sua sollecitudine nelle misure adottate.

Sono appunto le condizioni sanitarie quelle, che assorbono in questi giorni quasi tutte le cure dei governi, per cui la politica tace in ogni luogo: è la pubblica calamità, che impone a tutti una tregua.

D'altronde sciolto il problema delle elezioni inglesi, non rimaneva proprio in questi giorni alcuna grave questione sul tappeto, che potesse dar luogo all'azione

della diplomazia, o alle discussioni della stampa.

Finché il Parlamento inglese non si riapra, ogni parola sulla questione scottante dell'Irlanda sarebbe difatti overchia e prematura, e l'agitazione suscitata dai turbidi del Marocco si trova in un periodo di tregua per tacito accordo delle parti.

Speriamo che la tregua si possa convertire in un accordo definitivo, perchè ogni complicazione sarebbe in questo momento doppiamente deploabile.

### Cronaca del Regno

Roma, 27. — Ad evitare le questioni di precedente disposizione delle squadre essere a Genova, queste saranno schierate di fronte in più linee, in ordine di battaglia.

Il Re sulla corazzata Italia percorrerà la fronte delle navi fra i saluti e gli spari di tutto.

Pare poi che per ovviare all'inconveniente di un conflitto a terra fra i marinai delle navi delle diverse nazioni, sarà disposto, dietro accordi coi rispettivi comandanti, che ogni giorno scendano a terra i marinai di una sola nazione per turno.

Spezia, 27. — Credesi che il Re arriverà qui ai 3 settembre assistendo alle prove dei siluri contro il grande puntone corazzato di un battello sottomarino.

Livorno, 27. — Il generale Ciaolini è nuovamente aggravato e mandò ieri a cercare il generale Buschetti che da qualche anno lo visita spesso e negli ultimi tempi anche due volte la settimana.

Il Buschetti è venuto oggi a Livorno dal campo di Empoli.

Re Umberto aveva espresso l'intenzione di visitare domani il Ciaolini; ma la visita non avrà luogo, il generale non essendo in condizioni di riceverlo.

Essendosi annunziato a Ciaolini la visita del Re, esso esternò la volontà di ricevere Umberto, in piedi come soldato. Il professore Braccini lo proibì, Ciaolini allora disse di preferire di non ricevere l'augusta visita, anzichè riceverla in letto.

Ciononostante, il Re lo visiterà.

Pisa, 27. — Fu arrestato a Rossignano il noto anarchico avv. Gori e stamane fu condotto al cellulare di Pisa.

Si ignora ancora il motivo dell'arresto.

### UNA FAMIGLIA ASSASSINATA

Scrivono da Zurigo: Non lungi dal confine svizzero-germanico, alle falde del monte Rauden, in ridente posizione è adagiato il villaggio di Lohningen, che fa parte del cantone di Sciaffusa.

A poca distanza dal paese, alquanto appartata, c'è la casa dei fratelli Walter, l'uno usciere del comune, l'altro, Sebastiano, Walter, coltivatore e fabbricante di utensili agricoli. Quest'ultimo nella vigorosa età di 37 anni, viveva con sua moglie e un bambino di un anno nella parte nord della casa.

Lunedì mattina, il 22 del corrente mese, l'usciersi, non vedendo comparire nè il Sebastiano

no, nè sua moglie penetrò nell'appartamento del fratello, e nella camera da letto gli si presentò uno spettacolo spaventoso.

Sul pavimento verso la parete giaceva il cadavere di Sebastiano, colla testa orrendamente spaccata e quasi separata dal tronco. Ai suoi piedi giaceva la moglie di lui che respirava ancora, ma con orrende ferite nella testa e nella nuca.

Il bambino si trovò cadavere soffocato sotto le coperte del talamo dei poveri genitori.

Le cure del medico non valsero a salvare la donna: dopo alcune ore morì senza aver recuperati i sensi.

Il misfatto dev'essere stato commesso verso le 2 della mattina.

Il motivo di esso è forse la rapina. Ma che c'era da rapire a un semplice contadino, che in questa stagione non poteva aver in casa che pochissimi denari? Si parla anche di una vendetta.

Ma i Walter erano della pacifica e buona gente e non avevano alcun nemico, come dicono i loro compaesani.

Non si trovò nella casa, nessuna traccia delle armi che servirono agli assassini i quali pare abbiano adoperato delle scuri.

### CRONACA DELLA CITTA' Consiglio Provinciale

Ripetiamo l'annuncio che per domani è convocato d'urgenza il Consiglio Provinciale, alle ore 12 meridiane, per la comunicazione, come dall'ordine del giorno, già da noi pubblicato, delle dimissioni del sig. Beggiano avv. Tullio da Presidente della Deputazione Provinciale, dei sigg. Emo Capodilista co. Antonio, Moroni avv. Luigi, Schiesari avv. Vincenzo, Meneghelli Domenico, Turca ing. Francesco, Pedrazzoli ing. Marino, Dalla Vecchia dott. Pio, Scapin avv. Antonio da Deputati Provinciali effettivi, e dei signori Squarcina ing. Giovanni, Pagan Luigi da Deputati supplenti, e conseguenti nomine.

In una circostanza simile crediamo che ogni nostro eccitamento sarebbe superfluo perchè i signori Consiglieri non legittimamente impediti, facciano tutti atto di presenza nella seduta di domani.

Essa deve risultare, quale la desideriamo, l'espressione solenne, oltrechè sincera, della volontà del Consiglio che le dimissioni presentate non abbiano seguito, e vengano senz'altro rifiutate.

Crediamo in tal guisa di essere interpreti fedeli, senza reticenze, come senza pentimenti, non solo del voto del Consiglio, ma di quello della cittadinanza intera e di tutta la Provincia! Le quali, riconoscendo gli utilissimi servizi prestati per lunga epoca dal comm. Beggiano, Presidente, non che di quelli dei suoi colleghi nella deputazione, nulla di meglio desiderano che di evitare una crisi riconfermando i dimissionari nel loro posto.

Nè dubitiamo che, dinanzi ad un voto non equivoco di fiducia, i dimissionari vorranno dare al Consiglio nuovo pegno di quella deferenza, che gli hanno sempre dimostrata durante la loro gestione.

La domanda di ammissione è fissata a tutto il 15 ottobre p. v.

La domanda deve essere prodotta alla Direzione della R. Scuola agraria di Padova firmata dal genitore dell'aspirante o da chi ne fa le voci, corredata dei seguenti documenti:

- 1. Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha superato l'età di anni 14 (quattordici) e non oltrepassata quella di 17 (diciassette);
- 2. Attestato di buona condotta di recente data;
- 3. Attestato medico di buona fisica costituzione e di subita vaccinazione con buon esito;
- 4. Obbligazioni dei genitori, o chi per essi, al pagamento della spesa per vestiario e al pagamento della retta trimestrale;
- 5. Attestato comprovante che il concorrente possiede almeno l'istruzione che s'impartisce nelle tre prime classi elementari.

La retta annua è di L. 360 (trecentosessanta), il pagamento della detta retta si fa alla Direzione della Scuola, e si corrisponde in eguali rate trimestrali anticipate.

Se questo pagamento viene ritardato oltre i 10 giorni dalla scadenza, la Direzione denuncia i morosi all'Intendenza di Finanza di Padova la quale cura l'esazione della rata secondo le norme in vigore.

Dovrassi inoltre depositare all'atto dell'ammissione la somma di L. 40 per le piccole spese.

### R. Scuola pratica di Agricoltura

È stato pubblicato l'avviso di concorso ai posti di convittori nel Collegio agrario di Brusegana.

È aperto il concorso ad alcuni posti di alunno convittore nella R. Scuola pratica di agricoltura di Padova. Scopo di questa scuola è d'impartire un'adeguata educazione ed istruzione a quei giovani che vogliono dedicarsi alla coltivazione dei terreni, e riuscire abili fattori, sotto-fattori, gastaldi ecc., a per ciò in questa scuola si dà ai giovani una modesta istruzione teorica per quanto basta a dare ragione delle pratiche agricole, in cui vengono largamente esercitati.

Gli alunni sono ripartiti in tre classi; il corso si compie in tre anni.

L'istruzione che nella scuola s'impartisce comprende:

- a) Italiano, storia e geografia, aritmetica, contabilità, disegno e calligrafia;
- b) Scienze fisiche e naturali;
- c) Agronomia, agricoltura, economia rurale, zootecnia, altre industrie rurali e agrimensura.

A consolidare efficacemente l'insegnamento gli alunni sono esercitati nelle pratiche agricole dalle più semplici ed elementari fino a quelle in cui si richiede maggiore applicazione dell'intelligenza e delle nozioni scientifiche acquistate via via nella scuola.

Un podere di circa 93 ettari, con vigneti, frutteti, prati stabili ed artificiali, terreni in rotazione, orto e vivaio, offre largo campo alle esercitazioni pratiche e alle osservazioni agricole. La scuola è fornita anche di gabinetti scientifici, di un importante deposito di macchine agrarie, nonché di una ben fornita stalla di un porcile e di una cantina, cose tutte che offrono continuo argomento di studi e di osservazioni pratiche per i giovani allievi.

A complemento della pratica istruzione si fanno alcune escursioni agricole presso le migliori agenzie rurali.

Il tempo utile per la presentazione della domanda di ammissione è fissato a tutto il 15 ottobre p. v.

La domanda deve essere prodotta alla Direzione della R. Scuola agraria di Padova firmata dal genitore dell'aspirante o da chi ne fa le voci, corredata dei seguenti documenti:

- 1. Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha superato l'età di anni 14 (quattordici) e non oltrepassata quella di 17 (diciassette);
- 2. Attestato di buona condotta di recente data;
- 3. Attestato medico di buona fisica costituzione e di subita vaccinazione con buon esito;
- 4. Obbligazioni dei genitori, o chi per essi, al pagamento della spesa per vestiario e al pagamento della retta trimestrale;
- 5. Attestato comprovante che il concorrente possiede almeno l'istruzione che s'impartisce nelle tre prime classi elementari.

La retta annua è di L. 360 (trecentosessanta), il pagamento della detta retta si fa alla Direzione della Scuola, e si corrisponde in eguali rate trimestrali anticipate.

Se questo pagamento viene ritardato oltre i 10 giorni dalla scadenza, la Direzione denuncia i morosi all'Intendenza di Finanza di Padova la quale cura l'esazione della rata secondo le norme in vigore.

Dovrassi inoltre depositare all'atto dell'ammissione la somma di L. 40 per le piccole spese.

se, delle quali sarà dato trimestrale resoconto dalla Direzione.

L'alunno deve portare con sé e mantenere a sua spesa:

- I. Il corredo composto di: a) Tre paia lenzuola a due teli, quattro fodere per guanciale, e quattro asciugamani;
- b) Due camicie da notte e sei da giorno delle quali ultime, almeno due bianche;
- c) Due camiciole di lana o flanella, tre paia mutande, sette di calzine, dodici fazzoletti, ed un paio manopole di lana;
- d) Due paia scarpe;
- e) Due pettini (pettine e pettinina) quattro spazzole (una da panni, due da scarpe, ed una pel capelli).

II. L'uniforme giaraallera, composta di: Due abiti da fatica a modello prescritto, uno di tela l'altro di fustagno. - Due cappelli a modello prescritto, uno di pablia l'altro di feltro. - Due fazzoletti da collo a modello prescritto. - Quattro paia ghettoni di tela a modello prescritto.

III. L'uniforme festiva consistente in: Un abito di panno a modello prescritto, cioè smochetto (modello militare), e calzone. - Una mantellina di panno come sopra. - Bonnetto.

La R. Scuola fornisce il corredo indicato ai numeri II e III per complessivo importo di L. 150. Le riparazioni e le sostituzioni dei suddetti capi di vestiario saranno a carico delle famiglie degli alunni.

L'ammissione sarà poi subordinata alle seguenti condizioni:

1. Alla buona riuscita dell'esame di ammissione che si terrà presso la Scuola il giorno tre novembre alle ore 9 ant. e che verserà nelle materie della III Classe Elementare.

2. Alla visita del Medico dello Stabilimento con la quale verrà constatata non solo la sana costituzione fisica del concorrente, ma ancora se questi è di complessione robusta ed atta ai lavori ed alle fatiche campestri.

3. Ad un trimestre di lodevole prova passato nell'istituto.

Una preferenza assoluta è accordata ai giovani provenienti da famiglie di fattori di campagna e da famiglie di agricoltori; ed a parità di circostanza i concorrenti della Provincia di Padova avranno la precedenza.

Si avverte infine che maggiori dilucidazioni saranno offerte, anche per corrispondenza, dalla direzione della Scuola, giusta il regolamento organico e disciplinare del 24 marzo 1889 e che le lezioni cominceranno il 4 novembre p. v.

Il Direttore della Scuola Cav. Prof. Pellegrini Dott. Nicolò Presidente del Comitato Amm. Alessandro Levi-Cattalan

Promozioni militari. Tre bravi Ufficiali hanno ottenuto testè una promozione ed un'onorificenza.

Sono il cav. Leonardi Pastori tenente colonnello di fanteria, il sig. Giovanni Carezzi capitano, ed il sig. Angelo Borella capitano egli pure.

Il primo di questi tre signori fu iscritto nella riserva col grado di colonnello e fu nominato Ufficiale nell'Ordine della Corona di Italia; gli altri due furono nominati maggiori nella riserva e Cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia.

Congratulazioni ai valenti Ufficiali e carissimi amici! Il capo di questa rivista.

Ma come? — Fa accendere delle torcie e comanda l'assalto. Io passerò per primo la muraglia e in tal guisa, se piace a Dio, essi mi vedranno tutti.

— Sì, rispose Lacuzon, ma anche i Grigi ci vedranno! — Ebbene, e che importa? — Voi diverrete il punto di mira d'una grandine di palle.

— E che importa? ripeté Marquis. — E aggiunse con un sorriso. — Tu sai bene che la veste rossa è invulnerabile!

Lacuzon con il cuor gonfio da un funesto presentimento, obbedì nullameno ai voleri del prete.

Fece accendere delle torcie, nel momento in cui la loro luce fiammeggiante avvolgeva in un'aureola di fiamme la veste scarlata di Marquis, nel momento, in cui i montanari resi ormai sicuri emettevano grida di gioia, il capitano comandò l'assalto.

I soldati dei corpi franchi, nei quali un bollente ardore rimpiazzava un profondo scoraggiamento, si slanciarono sulle scale, il prete camminava per primo, seguito da Lacuzon. — Una scarica terribile partì dalle alte finestre del castello e dalle merliature della muraglia.

— Spagnete le torcie! gridò Marquis, e avanti! Lacuzon! Lacuzon! — Lacuzon! ripeté Marquis, e animati da quel grido di paura scatarono il bastione con un impeto irresistibile. (Continua)

### APPENDICE N. 138 del Comune - Giornale di Padova

#### SAVERIO DE MONTEPIN

### LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI Traduzione di A. Z.

I partigiani cadevano uno ad uno sotto una grandine di palle lanciate da invisibili moschetti.

Tosto che uno di essi voleva rispondere, il fuoco del suo moschetto tradiva la sua presenza irradiando le tenebre, e diventava un punto di mira per gli assediati.

Un simile stato di cose non poteva prolungarsi. Lacuzon fece portare le scale che avevano servito per la prima scalata; esse furono poste di nuovo contro la muraglia, e il capitano si tenne pronto a dare il segnale d'un nuovo assalto.

Marquis, al quale comunicò il suo progetto, fu d'un'opinione completamente opposta alla sua. Nullameno, diceva Lacuzon, cinque minuti di violenza ci farebbero sorpassare questo

nuovo ostacolo, e ci farebbero entrare nella pianata. Ora una volta che la pianata è nostra, anche il castello è nostro.

Tu hai ragione rispose il prete, ma avremo inutilmente sacrificata molta gente, se la vita dagli uomini è sacra.

— Che fare dunque? — Bisogna, mi sembra, che Varroz tenti un'attacco in qualche altro punto. Che questo tentativo riesca in meno poco importa... l'essenziale è di operare una diversione e d'impedire che l'attenzione e la resistenza dei soldati del signor dell'Aquila si concentrino sull'unico luogo, per il quale speriamo arrivare a farci padroni della piazza. Sei della mia opinione, Giovanni Ciaudio?

— Sì, è questa anche la mia opinione. Ebbene, nulla impedisce di tentare immediatamente la diversione, di cui ti parlo... Dov'è il colonnello?

— Egli deve esser là. Abbiamo lavorato insieme ad abbattere, or ora le travi del ponte levatoio.

— Varroz!... gridò il curato Marquis. Nessuno rispose. Colonnello!... disse alla sua volta Lacuzon.

Lo stesso inquietante silenzio destò una vaga angoscia nel cuore del prete e in quello del capitano. Varroz non era più là, oppure era morto; e per qualunque conoscesse il colonnello, la sua morte sembrava più verosimile della sua assenza nel momento del pericolo.

I montanari però più vicini avevano inteso che si chiamava Varroz e che egli non rischiava di violenza di farebbero sorpassare questo

ostacolo. Ora una volta che la pianata è nostra, anche il castello è nostro.

Tu hai ragione rispose il prete, ma avremo inutilmente sacrificata molta gente, se la vita dagli uomini è sacra.

— Che fare dunque? — Bisogna, mi sembra, che Varroz tenti un'attacco in qualche altro punto. Che questo tentativo riesca in meno poco importa... l'essenziale è di operare una diversione e d'impedire che l'attenzione e la resistenza dei soldati del signor dell'Aquila si concentrino sull'unico luogo, per il quale speriamo arrivare a farci padroni della piazza. Sei della mia opinione, Giovanni Ciaudio?

— Sì, è questa anche la mia opinione. Ebbene, nulla impedisce di tentare immediatamente la diversione, di cui ti parlo... Dov'è il colonnello?

— Egli deve esser là. Abbiamo lavorato insieme ad abbattere, or ora le travi del ponte levatoio.

— Varroz!... gridò il curato Marquis. Nessuno rispose. Colonnello!... disse alla sua volta Lacuzon.

Lo stesso inquietante silenzio destò una vaga angoscia nel cuore del prete e in quello del capitano. Varroz non era più là, oppure era morto; e per qualunque conoscesse il colonnello, la sua morte sembrava più verosimile della sua assenza nel momento del pericolo.

I montanari però più vicini avevano inteso che si chiamava Varroz e che egli non rischiava di violenza di farebbero sorpassare questo

ostacolo. Ora una volta che la pianata è nostra, anche il castello è nostro.

Tu hai ragione rispose il prete, ma avremo inutilmente sacrificata molta gente, se la vita dagli uomini è sacra.

— Che fare dunque? — Bisogna, mi sembra, che Varroz tenti un'attacco in qualche altro punto. Che questo tentativo riesca in meno poco importa... l'essenziale è di operare una diversione e d'impedire che l'attenzione e la resistenza dei soldati del signor dell'Aquila si concentrino sull'unico luogo, per il quale speriamo arrivare a farci padroni della piazza. Sei della mia opinione, Giovanni Ciaudio?

— Sì, è questa anche la mia opinione. Ebbene, nulla impedisce di tentare immediatamente la diversione, di cui ti parlo... Dov'è il colonnello?

— Egli deve esser là. Abbiamo lavorato insieme ad abbattere, or ora le travi del ponte levatoio.

— Varroz!... gridò il curato Marquis. Nessuno rispose. Colonnello!... disse alla sua volta Lacuzon.

Lo stesso inquietante silenzio destò una vaga angoscia nel cuore del prete e in quello del capitano. Varroz non era più là, oppure era morto; e per qualunque conoscesse il colonnello, la sua morte sembrava più verosimile della sua assenza nel momento del pericolo.

I montanari però più vicini avevano inteso che si chiamava Varroz e che egli non rischiava di violenza di farebbero sorpassare questo

ostacolo. Ora una volta che la pianata è nostra, anche il castello è nostro.

Tu hai ragione rispose il prete, ma avremo inutilmente sacrificata molta gente, se la vita dagli uomini è sacra.

— Che fare dunque? — Bisogna, mi sembra, che Varroz tenti un'attacco in qualche altro punto. Che questo tentativo riesca in meno poco importa... l'essenziale è di operare una diversione e d'impedire che l'attenzione e la resistenza dei soldati del signor dell'Aquila si concentrino sull'unico luogo, per il quale speriamo arrivare a farci padroni della piazza. Sei della mia opinione, Giovanni Ciaudio?

— Sì, è questa anche la mia opinione. Ebbene, nulla impedisce di tentare immediatamente la diversione, di cui ti parlo... Dov'è il colonnello?

— Egli deve esser là. Abbiamo lavorato insieme ad abbattere, or ora le travi del ponte levatoio.

— Varroz!... gridò il curato Marquis. Nessuno rispose. Colonnello!... disse alla sua volta Lacuzon.

Lo stesso inquietante silenzio destò una vaga angoscia nel cuore del prete e in quello del capitano. Varroz non era più là, oppure era morto; e per qualunque conoscesse il colonnello, la sua morte sembrava più verosimile della sua assenza nel momento del pericolo.

I montanari però più vicini avevano inteso che si chiamava Varroz e che egli non rischiava di violenza di farebbero sorpassare questo



# MANOVRE MILITARI

## LE DUE DIVISIONI

La tattica del 27, già favorita dai movimenti precedenti nella nostra Divisione non aprì buoni risultati. A noi (partito bianco) il tentativo di impossessarsi di monte Cocco sui Berici e quindi non si poté marciare su Louro.

La tattica si svolse sotto la direzione di quell'illustra generale che è il tenente generale Sironi. Comandava la divisione di Verona il generale Cagni, altra illustrazione tra gli ufficiali generali.

La sveglia ai campi fu suonata alle 4 e le truppe incominciarono ad incolonnarsi alle 4 e tre quarti. Ogni soldato aveva cinque cartucce da salva e polvere nera e due caricatori con cartucce a balliste; ogni pezzo d'artiglieria era fornito di dieci cartucce da salva.

Al principio delle manovre la brigata 4<sup>a</sup> della Divisione di Verona col 9.º e saglieri si trovò appiattata al coperto al Nord della Forliera e di monte Baralda pronta ad avanzare non appena fosse riconosciuta dalle altre truppe la posizione dell'avversario.

Gli combattimenti non fu favorevole alle nostre truppe, perchè venimmo ricacciati oltre monte Cocco nella pianura. Durante la manovra non si verificò alcun incidente e la sezione di Sanità ebbe poche cose da fare.

All'ultimo momento ci si dice che l'ordine d'ogni già citato per gli ultimi giorni di manovra, sia stato mutato. Se ciò fosse non mancherebbe di dirlo domani. Questa mattina però, stando in campagna, si udiva un cannoneggiamento continuo nella direzione di Teolo.

Sei squadroni di Savoja cavalleria partirono il 21 corrente da Verona per recarsi a Sambonifacio ove doveva aver luogo il concentramento del partito Ovest per prendere parte alle manovre di cavalleria.

Contemporaneamente il partito Est movéva da Sacile verso Treviso. I due partiti si scontrarono venerdì mattina a pochi chilometri da Canegliano.

Una carica contro uno squadrone di cavalleria di Lucca, il cui capitano era il cavaliere di Savoja, ebbe a trovarsi davanti il capitano Vercellana, aiutante di campo del generale Bertalzone comandante la 4. brigata di cavalleria.

L'egregio capitano venne violentemente urtato dal cavallo del lanciere Oliviero, un romano. I due cavalli caddero in un fosso trascinandolo intorno che il montavano. Il cap. Vercellana si rialzò subito, ma il lanciere giaceva steso a terra privo di sensi.

Fu fatto avvicinare un carro d'ambulanza per mezzo del quale l'Oliviero venne condotto all'infermeria dell'accantonamento in Conegliano. Il disgraziato lanciere aveva riportata la distorsione del piede destro; varie contusioni alle gambe e grave lesione al capo che causò un principio di commozione cerebrale; gli usciva il sangue dalle orecchie.

Il capitano Vercellana riportò lui pure delle contusioni, ma leggere. Il disastroso incidente fu riportato la distorsione del piede destro; varie contusioni alle gambe e grave lesione al capo che causò un principio di commozione cerebrale; gli usciva il sangue dalle orecchie.

Fu fatto avvicinare un carro d'ambulanza per mezzo del quale l'Oliviero venne condotto all'infermeria dell'accantonamento in Conegliano. Il disgraziato lanciere aveva riportata la distorsione del piede destro; varie contusioni alle gambe e grave lesione al capo che causò un principio di commozione cerebrale; gli usciva il sangue dalle orecchie.

Fu fatto avvicinare un carro d'ambulanza per mezzo del quale l'Oliviero venne condotto all'infermeria dell'accantonamento in Conegliano. Il disgraziato lanciere aveva riportata la distorsione del piede destro; varie contusioni alle gambe e grave lesione al capo che causò un principio di commozione cerebrale; gli usciva il sangue dalle orecchie.

Fu fatto avvicinare un carro d'ambulanza per mezzo del quale l'Oliviero venne condotto all'infermeria dell'accantonamento in Conegliano. Il disgraziato lanciere aveva riportata la distorsione del piede destro; varie contusioni alle gambe e grave lesione al capo che causò un principio di commozione cerebrale; gli usciva il sangue dalle orecchie.

Fu fatto avvicinare un carro d'ambulanza per mezzo del quale l'Oliviero venne condotto all'infermeria dell'accantonamento in Conegliano. Il disgraziato lanciere aveva riportata la distorsione del piede destro; varie contusioni alle gambe e grave lesione al capo che causò un principio di commozione cerebrale; gli usciva il sangue dalle orecchie.

artificiali e così pure dovunque c'era qualche divertimento. E lode piena va data per tutto questo al Comitato ordinatore, che seppe con vera intelligenza disporre ogni spettacolo ottenendo un esito eccellente anche se la festa fu protratta.

Eppure di consuetudine, quando ciò avviene, a nulla di buono si riesce. A Vigodarzere però s'è fatto il contrario! Un incidente a Vigodarzere. Alla sagra di ieri s'ebbe a verificare un inconveniente — dicono che sia stato l'unico. Al momento che la gente si staccò dal luogo dove s'asiegnò l'estrazione della Tombola per portarsi altrove, sul ponte, che passa l'antico letto del Brenta, c'era una ressa indescrivibile.

Alzando di ciò, un tale — uno dei soliti — voleva passare a tutti i costi in senso opposto a quello per il quale tutta la gente veniva. A mezzo il ponte però egli si incontrò con altri individui come lui risoluti, ai quali, avendo egli data qualche spinta per farsi largo, non garbò il sistema. Nacque allora lo scambio di qualche parola e di pugni. Tutto però finì coll'intervento di due Carabinieri che misero la pace fra i contendenti.

Concertino Gianni. Anche oggi elogi per il buon esito del concerto di ieri sera alla Stella d'Oro. E noi li tributiamo ben volentieri a quei valenti musicisti, che hanno saputo eseguire con tanta perfezione un difficile programma, che meritò il pubblico radunato nel simpatico ambiente del bravo Visentini.

Alta Rotonda. La musica dell'Istituto Camerini-Rossi diede ieri sera un saggio della sua abilità alla Rotonda di Codalunga. Molte persone erano accorse, nel dilettoso sito, da cui si domina l'ampia via sottostante e si gode la vista d'un bel panorama.

Un capitombolo. Anche ad Abano ieri fu grande ressa di Padovani lungo la via grande movimento di carrozze. Nessun inconveniente però si sarebbe verificato in tutto ieri, ad onta che certi guidatori avessero anche di troppo alzato il gomito, se un imprudente non avesse procurato a sé del male.

L'incendio di ieri. L'incendio di ieri a S. Girolamo si ridusse a ben poca cosa, un pagliaccio abbruciatto. I pompieri accorsero prontamente.

Attii vandali. Ieri sera verso le 4.30, due ragazzi, certi S. G. A. di anni 14 e P. A. di anni 16, in borgo Migo, con un colpo di marteo caricò a pallottola a pressione d'aria rupeper i vetri di una carrozza ferma alla Stazione ferroviaria. Furono denunciati la contravvenzione e l'arresto di quest'ultimo.

Un caduto. Questa mattina il portiere del palazzo Zamboni, Rovere Bortolo, stando su di una scala, a togliere delle ragnatele cadde a terra, batendosi il capo.

tendo la testa contro una invecchiata, riportando alcune ferite. Concerto a Bassanello. Questa sera alla Trattoria ex Mengatto si dà il solito concerto orchestrale.

Se vuoi gustare un buono e forte intiero. Dal frutto dell'altro devi togliere il primario. Spiegazione della Sbarada precedente. MAR-EMMA.

LA VARIETA' Raccapricciante tragedia d'amore. Si ha da Alessandria, 27. Una commoventissima, raccapricciante tragedia è avvenuta stamane al Falcone — uno dei principali alberghi della nostra città — sito in via Ferrara e condotto dal signor Lunati, milanese.

Ieri sera alle 8 1/2 erano scesi a tale albergo provenienti da Aquil, certi Salvaneschi Stefano, d'anni 24, e Gesenio Gabriella, d'anni 17 — una graziosa coppia — che si qualificarono per sposi. Domandarono una stanza ed ivi pernottarono.

Stamane verso le 6 il conduttore ed il personale dell'albergo, nonché i forestieri tutti, furono messi sottoposta da sei colpi d'arma da fuoco; nello stesso tempo suonava il campanello elettrico in comunicazione con la camera dei supposti sposi.

Tutti si precipitarono in quella direzione e, sfondato l'uscio, si trovarono di fronte ad uno spettacolo spaventoso. Il giovane si trovava steso stecchito sul letto, tutto inzuppato di sangue, con quattro ferite in direzione del cuore; la giovane stava contorcendosi fra atroci spasimi su una sedia; aveva due ferite: una al lato sinistro dell'occipite, l'altra alla regione mammellare sinistra. Il sangue sgorgava in gran copia da tali ferite, giudicate mortali.

Essa però ebbe ancora la forza di alzarsi dal letto e suonare il campanello. Il cadavere del Salvaneschi — dopo le constatazioni di legge — venne trasportato nella camera mortuaria; mentre la disgraziata ragazza veniva posta in una barella e trasportata all'Ospedale civile, ove versa in grave stato.

Sul tavolino da notte furono trovate a cune lettere: una di esse era diretta al proprietario dell'albergo e gli domandava perdono pel disturbo arrecatogli. Dicesi che i due giovani siano decisi al passo disperato dal fatto che i loro genitori erano contrari alla loro unione.

Per tutta la mattina stazionò nei pressi dell'albergo, ove accade il triste fatto, una gran folla. Le guardie durarono fatica a proteggere l'entrata nell'albergo. I carabinieri avvelenati. Leggesi nel Corriere del Polesine, di Rovigo, 28: «Tempo fa, come annunciammo, si avvelenarono tutti i carabinieri della stazione di Loro, non si sa bene se per aver mangiato vivande cotte in recipienti di rame non stagnati o per altri motivi.

Ora io penso assicurarvi che l'onor. Giolitti è serbatissimo di questa tutela zanardelliana, sotto la quale i zanardelliani vogliono far credere che egli sia messo e che la scissura fra lui e Zanardelli, che già da qualche tempo è cominciata, non tarderà a manifestarsi in tutta la sua violenza.

Nostri dispacci particolari. Nozze d'oro della «Santa Infanzia». ROMA, 29, ore 9 a. (S) Durante le feste giubilarie del Papa, che avranno luogo l'anno venturo, saranno pure celebrate le nozze d'oro dell'opera della Santa Infanzia, fondata da monsignor Forbin Janson nel 1843.

Riforme organiche. ROMA, 29, ore 8 a. (S) L'Economista d'Italia, esorta il governo a pubblicare le proposte che il consiglio di Stato ha concretate, s. il decentramento e sulle riforme organiche, secondo l'invito fattogliene dal Ministero Rudi, e dice che queste abbracciano tutti i servizi pubblici, riguardando l'ordinamento del personale.

Processo Barzilai-Sbarbaro. ROMA, 29, ore 11.45 a. (S) Si conferma la voce che il deputato Barzilai, in seguito ad accordi privati, desisterà dalla querela contro Sbarbaro, il quale è ricorso in Appello contro la condanna inflittagli dal Tribunale penale.

La relazione al decreto di scioglimento. (S) Si conferma che il decreto di scioglimento della Camera verrà precluso da una relazione particolareggiata, riassumendo le ragioni che determinano il Governo a indire le nuove elezioni nonchè i criteri che il Governo adotterà per la soluzione del problema economico e finanziario; i quali poi verranno ampiamente svolti nel discorso che l'on. Giolitti pronunzierà con o senza banchetto.

Le condizioni sanitarie. ROMA, 29, ore 10 a. (S) Continuano a giungere ottime notizie sulle condizioni sanitarie di tutto il Regno. Le famose soppressioni africane. Il processo di Mussa el Akkad. ROMA, 29, ore 10.30 a. (S) Ricor terete tutti gli scendisti successi in Africa ed esagerati in Italia a proposito delle famose soppressioni africane e di condanna a morte di alcuni capi indigeni e il processo di Livraghi.

Ricorderete ancora come fra i conlanati a morte dal Tribunale militare di Mussana vi fosse anche Hassan Mussa el Akkad — che fu poi testimone nel processo Livraghi — e che ottenne la grazia sovrana. Egli però non contento della grazia che gli toglieva la pena e pitala, ma che lo lasciava sotto il peso di una condanna e dell'infamia, chiese che il suo processo fosse rivelato.

E' l'ottenne e il processo viene discusso oggi a porte chiuse al nostro Tribunale superiore di guerra. F. BELTRAME Direttore. F. SACCHETTO Proprietario. Leone Angeli, ger. responsabile.

PER LEGGE GOVERNATIVA DOMANI Lotteria Nazionale avendo luogo il 31 agosto corrente IRREVOCABILMENTE GRANDI ESTAZIONI. Gli ultimi biglietti son sempre più fortunati. NU NUMERO COSTA UNA LIRA Banca Fratelli Casareto di F. Via Carlo Felice 10 Genova



# Orari Ferroviari

1. Gennaio 1892

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1)5,-- a.	5,61 a.	misto(3)6,9 a.	7,-- a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,29 >	> 6,30 >	9,-- >	> 6,20 >	8,50 >
misto 6,25 >	8,2 >	diretto 9,-- >	9,44 >	> 10,6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
Omni 7,59 >	9,15 >	accel. 10,5 >	11,6 >	> 1,30 p.	4,-- >	> 2,44 p.	5,18 p.
> 9,44 >	11,-- >	omni. 12,5 >	1,18 p.	> (2) 3,30 p.	4,21 >	> 4,44 >	7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 >	> 5,30 >	8,-- >	> (4) 7,9 >	8,-- >
accel. 1,21 >	2,30 >	> 4,-- >	4,37 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,43 >	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi			
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,41 >	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi			
mn. 8,1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >	Padova-Bassano			
accel. 10,20 >	11,20 >	accel. 11,15 >	12,7 >	Bassano-Padova			
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
mn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.
ir. 9,48 >	11,16 >	omn. da Ver. 5,10 >	7,48 >	misto 8,5 >	9,54 >	> 8,37 >	10,30 >
mn. 1,33 p.	4,20 p.	mis. 6,40 >	10,50 >	> 2,27 p.	4,20 p.	> 3,2 p.	4,55 p.
ret. 4,41 >	6,9 >	acc. 6, a >	10,34 >	omn. 6,40 >	8,28 p.	> 7,13 >	9,5 >
dis. 7,52 >	10,50 >	dir. 12,50 >	4,-- p.	Padova Bagnoli			
cc. 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3,6 >	Bagnoli-Padova			
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	omn. 5,-- a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5,-- >	9,33 >	> 8,5 >	10,3 >	misto 8,18 >	10,38 >
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >	misto 2,-- p.	4,45 p.	omn. 2,40 p.	4,57 p.
diretto 3,7 p.	5,55 >	misto 9,-- >	3,6 p.	omn. 6,22 >	8,38 >	omn. 7,9 >	9,15 >
misto 5,55 >	11,20 >	diretto 10,35 >	1,7 >	Vittorio-Conegliano			
> 8,30 >	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 >	Conegliano-Vittorio			
diretto 11,25 >	1,50 >	Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Piove	
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Piove		Piove-Padova	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 6,-- a.	7,2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
mn. 5,43 >	10,5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	> 11,30 >	12,32 p.	> 1,28 p.	2,30 p.
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	diretto 11,15 >	1,50 p.	> 6,10 p.	7,12 >	> 7,28 >	8,30 >
omn. 11,5 >	8,14 p.	omn. 1,10 p.	5,46 >	Padova-Montebelluna			
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 5,40 >	10,5 >	Montebelluna-Padova			
misto 5,12 >	6,5 f. Trev.	da Trev. 6,35 >	7,33 >	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
> 3,9 >	11,30 >	diretto 8,8 >	10,33 >	misto 11,-- >	12,50 p.	> 4,4 p.	5,39 p.
mn. 10,33 >	2,25 a.	Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Montebelluna	
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >	misto 11,-- >	12,50 p.	> 4,4 p.	5,39 p.
mn. 7,-- >	8,10 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.	> 6,5 p.	7,54 >	> 8,33 >	10,6 >
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna			
omn. 4,60 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	Montebelluna-Padova			
misto 1,30 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,-- a.	Montebelluna-Padova			
omn. 1,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	Montebelluna-Padova			



# FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889. Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo Bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma casavale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

# EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON Glicerina ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Si vende in tutte le farmacie.

# PSICHE DI GIOVANNI PRATI

Lire 3

Vendibile presso la Tipografia Sacchetto

# R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

30 agosto 1892

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 20

Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 47

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di

metri 30,7 dal livello medio del mare

	28 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	759.8	758.2	758.5	
Termometro centigr.	+21.4	+26.6	+22.1	
Tensione del vap. acq.	11.9	10.4	13.8	
Umidità relativa	63	40	70	
Direzione del vento	NNE	WNW	SSW	
Velocità chil. orar. del vento	2	8	15	
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29  
Temperatura massima = + 27.2  
minima = + 17.0

## MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'invenzione che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si mettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Argelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima Istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, cospicuamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non vogliono comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Pente S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia eccitante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

# LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

## CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?  
Avete danaro da collocare o da mutuare?  
Avete case, fondi mobili da vendere?  
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

**PAGAMENTO ANTICIPATO**

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Milano - Casa Editrice Natale Battezzati - Milano  
7 - Via S. Giovanni in Conca - 7

NUOVA INTERESSANTISSIMA PUBBLICAZIONE

# GIORNALE DEI VIAGGI

e delle AVVENTURE di TERRA e di MARE

Col prossimo 17 Settembre principierà la pubblicazione del **Giornale dei Viaggi e delle Avventure di Terra e di Mare**. Otto grandi pagine di testo splendidamente illustrate e quattro pagine di copertina. Nel primo numero comincerà le sue pubblicazioni lo stupendo romanzo **I Francesi al Polo Nord** del celebre scrittore L. BOUSSENAUD, la cui fama è già nota in Italia. Nelle quattro pagine di copertina sarà largamente parlato di Sport e notizie diverse, nonché sciarade, rompicapi e indovinelli a premio.

Premi gratuiti agli abbonati annui e semigratuiti a tutti

**IL GIORNALE SI PUBBLICHERA' OGNI SABATO**

PREZZI D'ABBONAMENTO

Anno Semestre

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa Goletta, Massua e Assab L. 5.- 2,50

Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco L. 11.- 5,50

Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania L. 17.- 8,50

Un numero separato nel Regno Cent. 10 - Estero Cent. 15

Inviare commissioni e vaglia alla Ditta Editrice Natale Battezzati, oppure rivolgersi ai Librai e Rivenditori di Giornali in corrispondenza colla medesima.

## COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corso speciale per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. - Trattamento di famiglia = Cure affettuose e paterne. - Permanenza in convitto undici mesi. - Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi al

RETTORE

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di

# CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola; unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. H. GIONA

## Guida della Città di Padova

Il concime chimico antiseptico ed insetticida a base di fosfati di ossa ed estratti di catrame.

# AGRICOLTORI

Il concime chimico antiseptico ed insetticida a base di fosfati di ossa ed estratti di catrame.

## CARBONIFENINA

antiseptico ed antifossorico; concime completo a Titolo garantito. Si vende dai fabbricanti VADETTI e FALETTI, via Alfieri 9, Torino, in cinque distinte marche.

Analisi garantita per le parti concimanti

Rappresentante in Padova: sig. BORGHERINI - SCARRABELLIN, via Beato Pellegrino

## Castrocaro

Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cure di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Inneghiabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degl'intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

## LE VERE PILLOLE PURGATIVE

DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.